



Genova

Dall'intuizione di Eco alla lezione di Renzo Piano

Il Festival della Comunicazione apre domani a Camogli

2



Era nato tutto cinque anni durante un aperitivo in un bar di Milano, con Umberto Eco che, su un tovagliolino di carta, cominciava a stilare la lista dei partecipanti a quello che è ora una realtà consolidata, il Festival di Comunicazione che torna a Camogli da giovedì 6 a domenica 9 settembre, con 110 grandi ospiti, 11 spettacoli, sessioni speciali, mostre, iniziative e anche escursioni. «Ce l'abbiamo ancora quel tovagliolino, ben incorniciato», — racconta Danco Singer, che con Rosangela Bonsignorio era a quel tavolino con Eco. Ed è proprio nel nome del semiologo e scrittore che parte la quinta

edizione del Festival curato dal team Singer-Bonsignorio: il titolo è Visioni, e toccherà non a caso a Renzo Piano, in queste settimane protagonista anche del dibattito sulla ricostruzione del Ponte Morandi e, in senso lato, del futuro di Genova, dare voce alla lectio magistralis di giovedì pomeriggio che darà il via agli eventi. Ma le visioni vanno comunicate e il più difficile, oggi, sembra sia il modo di comunicare, e soprattutto il cosa: verità o fake news? E da parte di chi? Un tema che Umberto Eco aveva particolarmente caro, ricorda Singer, rievocando anche i primi impegni insieme sulle attività multimediali.



Pagina 2 di 2

«Quello dell'attendibilità dei media è sempre stato un tema centrale del festival, con tutte le innovazioni, i cambiamenti, i nuovi traguardi, i soggetti e le modalità di trasmissione delle notizie — spiega Singer — Non a caso ne parleranno sia i direttori di Repubblica e Corriere della Sera, Mario Calabresi e Luciano Fontana, che il sociologo dei nuovi media Evgenij Morozov o il Procuratore di Milano Francesco Greco. Tutti, a loro modo, taglieranno con un coltello gli aspetti con cui si trova a contatto oggi l'informazione. Ed è un percorso lungo e difficile, perché il cambio di passo delle modalità con cui ci si informa non è stato improvviso, ma si è modificato negli anni: e riguarda oggi soprattutto i giovani». Sì, perché i quotidiani di carta hanno lettori soprattutto over 40, perché i ragazzi, riprende Singer, «si informano meno e in modo diverso, soprattutto tra di loro. Ragione per cui non avvertono una mancanza di informazione, ma la contrapposizione alla nostra».

Il problema di fondo, quindi, resta l'attendibilità di fonti e notizie, messe in continuazione sotto accusa o comunque discusse. E Singer, alla quinta edizione del Festival non nasconde l'orgoglio — e anche il divertimento — di quanto le discussioni e gli incontri di Camogli hanno saputo avviare e rilanciare: «Sì, il mio orgoglio è di essere riuscito a dare spazio, anche se alla fine della sua vita, alla voglia di organizzare questa cosa che aveva Umberto Eco, del quale mi fa piacere ricordare il grande interesse per la multimedialità, dai laboratori in Olivetti a cui abbiamo lavorato insieme, a Golem, la prima rivista sul web, poi gli e-book...E apriremo con un evento dedicato a lui per far conoscere un suo lato meno noto, quello del grande raccontatore di barzellette e storie». La serata di giovedì al Teatro Sociale vedrà come protagonisti Gianni Cosca, Furio Colombo, Valentina Pisanty, Riccardo Fedriga, Paolo Fabbri, Maurizio Ferraris, Marco Santambrogio: perché con le parole si può anche giocare. Nel programma (tutti i dettagli su www.festivalcomunicazione.it) si parla molto di multimedialità, attenzione all'ambiente, intelligenza artificiale, ma anche i passaggi tra generazioni, la potenza dei sentimenti e la politica nazionale e internazionale; insieme alla giustizia e all'attualità della Costituzione, e al futuro dell'Italia e delle sue imprese. Il premio Comunicazione 2018 sarà assegnato allo storico Alessandro Barbero; tra gli ospiti, Piero Angela, Federico Rampini, Gad Lerner, Paolo Giordano, Roberto Cotroneo, Mario Incudine, Pietrangelo Buttafuoco, Salvatore Aranzulla, Carlo Freccero, Andrea Riccardi, Davide Oldani e altri.